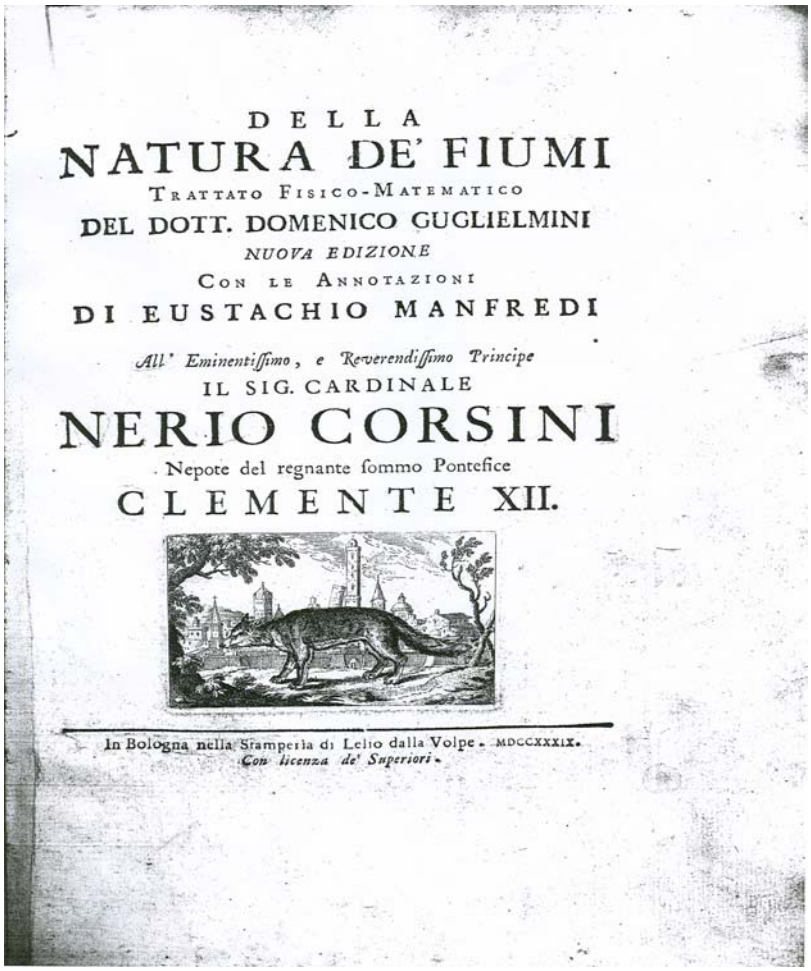
Consorzio Irrigazioni Cremonesi
Via Cesare Battisti,21 – Cremona - Partita IVA e Codice Fiscale 00106640196 - Tel 0372-22308 fax 0372-22492
e-mail: segreteria@consorzioirrigazioni.it - web: www.consorzioirrigazioni.it

Il fiume Po ha bisogno di scelte, certo coraggiose ma ormai urgenti.

Lettera pubblicata su giornale '***Nuova cronaca***' di Cremona
il 12 ottobre 2004

[ndr: Il giornale ha gentilmente pubblicato la lettera con grande risalto (l'ha infatti inserìta nella rubrica "l'Opinione', riquadro in risalto all'interno della pagina "*Lettere al Direttore*"), ma, come avviene spesso, la redazione si è riservata di inserìre un suo titolo: "*Bacinizzare il Po, forse può essere una soluzione*." . Titolo che non rispecchia il senso della lettera e la svuota di efficacia, considerato che – triste realtà! - la maggior parte dei lettori legge solo i titoli ed ancor più non si addentra in notizie specialistiche se presentate con un titolo che abbia il sapore dell'incertezza. E' un evidente segno della paura, quasi atàvica (per essere gentili), di parlare dei veri problemi del Po e di dire le cose come stanno, quindi scontrandosi con istituzioni che, ormai, sul grande fiume (e non solo!) straparlano! Il guaio è che, per il nostro fiume, prima o poi parleranno i fatti!]

Nota del Consorzio: le cose che scrive il nostro Direttore discendono dalla sua cultura di idraulica fluviale, basata sia sull'esperienza nella conduzione delle nostra rete irrigua, ma anche dallo studio di chi, in passato, ha esaminato ed indagato questi aspetti, traendo conclusioni ancòra attuali.
Ecco une dei mille esempi:


DELLA
NATURA DE' FIUMI
TRATTATO FISICO-MATEMATICO
DEL DOTT. DOMENICO GUGLIELMINI
NUOVA EDIZIONE
CON LE ANNOTAZIONI
DI EUSTACHIO MANFREDI
All' Eminentissimo, e Reverendissimo Principe
IL SIG. CARDINALE
NERIO CORSINI
Nepote del regnante sommo Pontefice
CLEMENTE XII.
In Bologna nella Stamperia di Lelio dalla Volpe. MDCCXXXIX.
Con licenza de' Superiori.

. . . . attardarsi su un testo come questo, a molti . . . non guasterebbe !

Consorzio Irrigazioni Cremonesi
Via Cesare Battisti,21 – Cremona - Partita IVA e Codice Fiscale 00106640196 - Tel 0372-22308 fax 0372-22492
e-mail: segreteria@consorzioirrigazioni.it - web: www.consorzioirrigazioni.it

* * *

Cremona, 11 ottobre 2004

Caro Direttore,

il numero di domenica 10 ottobre riporta degli strali che il Presidente della Provincia di Mantova, Fontanìli (nome che évoca un'ìcona dei problemi dell'acqua della valle Padana), ha lanciato sulla 'Mafia dei cavatori che rubano, di notte ed impunemente, la sabbia del Po e ne càusano lo sprofondamento dell'àlveo", con tutte le evidenti conseguenze nefaste.

Spesso, per i problemi legati all'acqua, l'additato di turno è qualcosa di poco o per nulla definìto: "il dissesto idrogeologico", "il cambiamento climatico", "l'urbanizzazione 'selvaggia' "; nel caso del nostro maggior fiume, indubbiamente da decenni in balìa di uno squilibrio perniciosissimo, ecco colpevole la "Mafia dei cavatori", efficentissima – ma anonima (come ogni mafia che 'si rispetti'!) – organizzazione in grado di estrarre dal Po milioni di metri cubi di sabbia (perché sono tali le quantità in gioco!) "di notte e di nascosto"; chissà dove mai le portano, 'di notte e di nascosto'! Non so quanti sìano i cavatori che sul fiume hanno attrezzature tali da compiere un tale sfacelo 'di notte e di nascosto'; certo sono gli stessi che hanno, sul fiume medésimo, draghe ed impianti 'di giorno e non nascosti' . . . credo autorizzati: sono dieci, venti, . . trenta? è così difficile controllarli? Sono dunque così mafiosi? . . . .

Non appartengo alla categoria dei 'gerraioli', quindi non mi sento offeso, ma come cremonese che ama il nostro grande fiume e ne percepisce, perché evidentissimo, lo stato attuale, possiedo oggi una ragione in più per capìre come mai non si faccia un seppur minimo passo in avanti e si debbano sentire, da decenni, sempre le stesse cose.

Prima dei politici sarebbe ora che le autorità tecniche, che lo Stato ha posto a 'guardia' del Po, si esprimessero sulla questione ed individuassero (non è loro còmpito principale?) cause e rimedi, per i quali già esistono studi ed indicazioni molto chiari, a cura dello stesso Magistrato per il Po che, sino al 1981, era sòlito pubblicare dati e relazioni tecniche.

Essendo, in qualche modo, 'del mestiere' potrei citare e commentare molti passi chiari ed . . . evidentemente dimenticati (àuspico non ignorati!). Desidero osservare, soltanto, ciò che qualunque cittadino può constatare di persona, senza essere esperto: a monte dello sbarramento di Isola Serafini il Po è oggi, periodo di grande magra, largo quasi un chilometro, così come almeno i precedenti venti chilometri verso Piacenza; l'acqua è ad un buon livello, le lanche ampie e ricche del prezioso liquido; in esse fiorisce un'ambiente rigoglioso; le difese sono in perfetto stato, ricoperte da una fittissima vegetazione: . . . . per noi cremonesi sembra 'un altro Po'. Già: qui a Cremona, nonstante si sìa in un punto dove il ramo che scende da Isola Serafini ha già ricevuto le acque dell'Adda, l'ampiezza scende sotto i duecento metri, il livello è sprofondato; le lanche sono deserti aridi, le scogliere . . . . . quante volte sono state ricostruite! . . . quante montagne sono state sventrate per estrarre quei sassi ormai sprofondati nelle acque in piena! . . quanto denaro . . . !

Quando arriva la piena? Nel piacentino il fiume è così largo che il livello si alza di pochi metri, da noi fa balzi improvvisi ed impressionanti; . . e che dire della velocità della corrente, cioè della capacità di erosione?

Tutta colpa della 'Mafia dei cavatori'?

Non è proprio vero che il letto si sìa abbassato di quattro metri 'negli ultimi cento anni': gli anni sono cinquanta (circa) cioè da quando lo sbarramento di Isola Serafini ha completato l'effetto delle cinquantuno curve di navigazione (sino ad Ostiglia MN) la cui realizzazione è

cominciata negli anni Venti del secolo scorso e terminata (per così dire!) negli anni Ottanta: l'esaltazione della potenza di escavazione del fiume che, come tutti i fiumi del mondo, è sempre 'impegnato' nel lavoro di demolizione dei territori attraversati (montagne o pianure che sìano) e nel 'riempimento' del mare. L'abbassamento del letto è evidentissimo immediatamente a valle di Isola Serafini e si protrae proprio sino ad Ostiglia (guarda caso!); da qui il fenomeno di abbassamento dell'àlveo si inverte (il fondo risale!): sarà, in quei luoghi, attiva una "Opera Pia dei cavatori"?

Eccetto il Po, tutti i fiumi della valle Padana sono 'bacinizzati', cioè dotati, a distanze opportune, di soglie fisse; briglie che hanno molteplici funzioni: la principale è fermare e stabilizzare il fondo. Il Po ne ha solanto una, Isola Serafini, e fa quello che può: si adegua.

Bacinizzare il fiume Po? Sono in molti ad essere contrari; molti "interessati da interessi che il nostro fiume, sono sicuro, non condivide"; eppure questa è la soluzione che riporterebbe il gigante, oggi ferito e sempre più pericoloso, ad una moleplicità di benéfici effetti sull'ambiente, sul territorio, sull'economia padana tutta, sulla navigazione, . . . sulla produzione di energìa pulita e . . forse altro ancòra!

Stefano Loffi